

La pioggia



*La pioggia picchieta
sommessa, argentina,
e narra una favola
piccina, piccina,
d'insetti, di passeri,
di grilli e di fiori,
di piccoli cuori;
per loro una gocciola
che stride, saltella,
che sfugge, che mormora,
è come una stella.*

Olga Visentini

PIOGGIA BENEFICA

Tutta la terra, asciugata dal vento, aveva sete. Aveva sete il filo d'erba. Aveva sete il fiore. Aveva sete l'albero. Aveva sete l'uccellino.

Ad un tratto, il vento radunò le nuvole nel cielo; e cadde la pioggia.

Tutta la terra, tutte le piante e le piantine, gli alberi e i fiori bevvero avidamente.

Quando la pioggia cessò, un delicato profumo si levò, come una preghiera verso il cielo. Tornò a risplendere il sole. E le creature della Terra ricominciarono a vivere.

*Quanti benefici apporta l'acqua! Essa disse-
ta, lava, sciacqua... Prosegui tu.*





OSSERVA BENE

Nella fattoria c'è un cavallo attaccato al carro; c'è un asino con il basto; c'è un cane legato al canile; c'è una chiocchia con i pulcini; ci sono dei buoi che ritornano alla stalla; c'è una capretta che corre dietro al trattore.

Ma c'è ancora qualche altra cosa. Osserva bene e... prosegui tu.



La piuma

Sapete respirare davvero? Ne siete proprio certi?

Beh, vediamo allora come ve la cavate in questo giochetto.

Alzatevi e allineatevi per tre.

Già fatto? Siete bravi.

Ora le prime due terziglie si mettano una di fronte all'altra, distanti tra loro almeno un metro e mezzo. Alla metà esatta, fate una bella riga che divida i due campi.

Ora sedetevi. E ricordate che non potrete muovervi fino alla fine del gioco. Pronti? Via!

A questo segnale un vostro compagno, che sarà il capogioco, lancerà in aria una piuma. Voi, soffiando sulla piuma stessa, dovete cercare di farla cadere nel campo avversario.

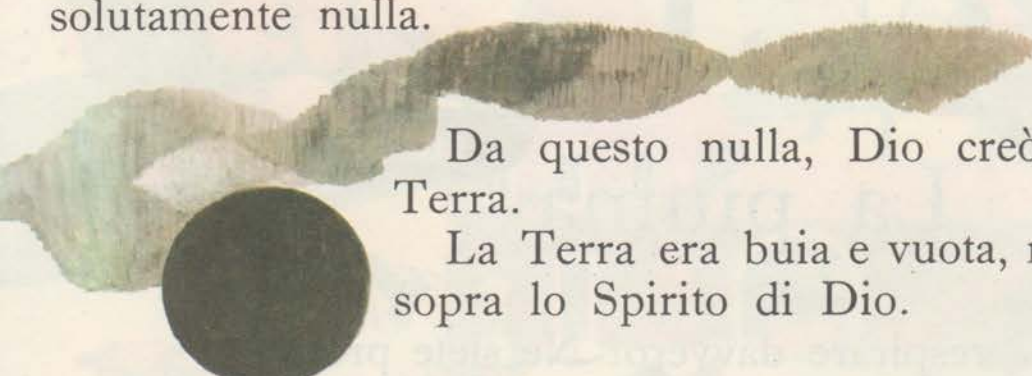
Chi vince? La squadra che sa respirare meglio e che lancia la piuma nella zona avversaria.

Non vi movete, però, e buon divertimento!



il libro più bello


Tanto, tanto tempo fa non c'era il cielo e non c'era la Terra. Non c'era nulla. Assolutamente nulla.



Da questo nulla, Dio creò il cielo e la Terra.

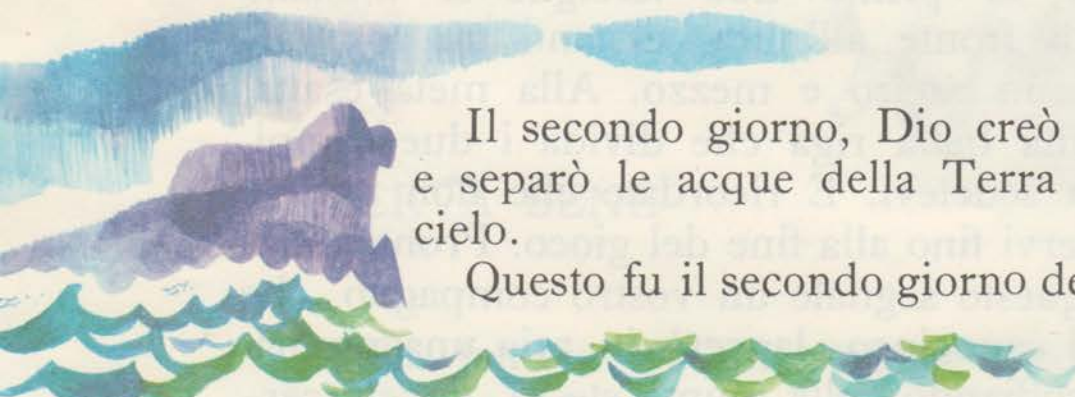
La Terra era buia e vuota, ma vi aleggiava sopra lo Spirito di Dio.

Dio disse: "Sia fatta la luce". Dio vide che la luce era buona e la separò dalle tenebre; chiamò la luce "Giorno" e le tenebre "Notte". Questo fu il primo giorno della Creazione del mondo.



Il secondo giorno, Dio creò il firmamento e separò le acque della Terra da quelle del cielo.

Questo fu il secondo giorno della Creazione.



Il terzo giorno, Dio riunì le acque sotto il firmamento e le chiamò "mari". Chiamò l'asciutto "terra". Creò i fiori, l'erba, le piante con i loro semi.

Questo fu il terzo giorno della Creazione.





Il quarto giorno, Dio creò il Sole e la Luna e tutte le stelle.

Il quinto giorno, creò i pesci del mare e gli uccelli che volano sotto il firmamento.

Dio guardò, e vide che era cosa buona. Questo fu il quinto giorno della Creazione.



Il sesto giorno, Dio creò gli animali della Terra. Poi disse: “Facciamo l’uomo a nostra immagine e somiglianza. Comanderà a tutto il creato”.

E creò l’uomo e la donna, fatti di anima e di corpo. E Dio vide che tutte le opere sue erano molto buone.



Il settimo giorno, Dio si riposò del suo lavoro.

Benedì questo giorno come giorno di riposo per tutti.

Questa è la storia della Creazione del mondo e di quello che contiene.





farò

La mamma, prima di uscire,
disse alla figliola:

- Vai a comprare il pane.
- Mamma, andrò.
- Metti a cuocere la minestra.
- La metterò.
- Prepara l'insalata.
- La preparerò.
- Apparecchia la tavola.
- L'apparecchierò.

Andrò, metterò, preparerò,
apparecchierò...
e all'ora di cena nessuno mangiò.



I COLORI DEI MESTIERI

*Io so i colori dei mestieri:
sono bianchi i panettieri,
s'alzano prima degli uccelli
e han la farina nei capelli.
Sono neri gli spazzacamini,
di sette colori son gli imbianchini;
gli operai dell'officina
hanno una bella tuta azzurrina,
hanno le mani sporche di grasso.
I fannulloni vanno a spasso,
non si sporcano nemmeno un dito,
ma il loro mestiere non è pulito.*

Gianni Rodari

L'amico

C'era un uomo sempre sereno, sempre contento.

— Beato lui! — diceva la gente — È sempre allegro.

A chi gli domandava il perché, l'uomo rispondeva:

— Il mio amico mi tiene allegro.

Raramente era ammalato, e a chi si meravigliava diceva:

— Il mio amico mi tiene in salute.

Sempre metteva avanti questo suo amico, che mai nessuno aveva visto.

— Ma dov'è questo tuo amico?

— Non lo vedete? È sempre con me.

— Ma chi è?

— È il mio lavoro.



Piero Bargellini

Chi si alza per primo?

Una volta, il Signore incaricò un angelo di portare la sua benedizione all'uomo che iniziava per primo il lavoro della giornata. L'angelo discese sulla Terra e vide il fornaio, alle tre del mattino, già intento a impastare la farina per fare il pane. Appena sentí le parole gentili dell'angelo, il fornaio ringraziò, ma fece osservare che non le meritava. Infatti il suo vicino, un contadino, ogni giorno si alzava prestissimo per mandare il latte in città.

Ma quando l'angelo arrivò dal contadino, si sentí rispondere che nella città vicina, in un grande stabilimento dove si stampavano i giornali del mattino, giornalisti e tipografi avevano cominciato il lavoro ancora piú presto.

L'angelo si recò allora da un tipografo, ma questi si ricordò d'essere stato una volta in un ospedale. Là le suore e le infermiere erano già intente al lavoro all'inizio del giorno, poco dopo la mezzanotte.

L'angelo del Signore ritornò quindi in cielo e riferí che gli era stato impossibile trovare chi si alzava per primo a lavorare. Aveva perciò portato la benedizione celeste a tutti gli uomini.

C. M. Fabiani

